

VILAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854
red.villafranca@arena.it

VILAFRANCA. La pratica approvata dalla Giunta in Regione dopo il parere favorevole dei rappresentanti del Comune nella commissione per l'impatto ambientale

Aprirà una nuova cava con 48 camion al giorno

L'area Colombarotto sarà ampliata entro quattro anni
Contrari gli ambientalisti
«Ci sono rischi per la falda»

Fabio Tomelleri

Si scava ancora nel territorio villafranchese. E le proteste di ambientalisti e gruppi politici non si placano. La Regione ha approvato il progetto di ampliamento della cava di ghiaia e sabbia "Colombarotto", a ovest della città, presentato dalla società Angiolino Magalini di Verona. Il piano prevede che si possano estrarre, per i prossimi quattro anni, 283 mila metri cubi di materiale. L'area è in continuità con quella scavata nel 1998, ed esaurita nel 2003, da cui furono ricavati 650 mila metri cubi di materiale. L'impianto, inoltre, è a poca distanza dalla località Colombarotto, dove la Sartori Movimento Terra ha chiesto l'aper-

tura di una nuova cava. Quest'ultima, tuttavia, è stata sospesa, perché i tecnici devono valutare l'impatto sulla viabilità.

La giunta della Regione ha dato via libera all'ampliamento di "Colombarotto" tenendo conto del giudizio favorevole di "compatibilità ambientale", espresso lo scorso 6 maggio, all'unanimità, dalla commissione regionale per la Valutazione dell'impatto ambientale (Via). Lo stesso comitato, integrato dal vicesindaco di Villafranca Alessio Adami e dal responsabile della Direzione geologia e attività estrattive, poi ha dato, con il consenso unanime dei componenti, parere positivo all'autorizzazione degli scavi, con alcune prescrizioni. Tra cui la necessità di stipulare un disciplinare con il Comune, per la circolazione dei camion in entrata e in uscita dalla cava.

I proprietari hanno previsto un flusso di 48 mezzi pesanti al giorno, per 220 giorni all'anno, che transiteranno sulla provinciale 54 e, quindi, sulla 24, che collega Valeggio a Villafranca, per raggiungere il ca-



La stradina che conduce in località Colombarotto FOTO PECORA

sello autostradale, a 12 chilometri dal cantiere. Oltre all'estrazione del materiale, la ditta dovrà curare la successiva sistemazione ambientale e costruire una rete di monitoraggio della qualità delle acque di falda.

Nel rilasciare la licenza, la commissione regionale ha tenuto conto dei pareri, a volte discordanti tra loro, inviati da enti e associazioni dal 2005 al 2007. Come quello della Provincia, inoltrato il 12 agosto 2005, favorevole all'ampliamento, ma con la prescrizione di ripristinare i lotti già scavati prima dell'inizio della lavorazione di quelli successivi.

Negativo, invece, il giudizio del Consiglio comunale di Villafranca, votato il 30 giugno 2005, con motivazioni di carattere paesaggistico e ambientale, oltre all'osservazione che la viabilità non è adeguata. Contrarie anche la Federazione provinciale dei Verdi di Verona, che ha messo in evidenza il contrasto dell'attività di estrazione con il Piano d'area Quadrante Europa (Paqe) e Legambiente Verona. Quest'ultima ha sostenuto la validità del vincolo posto dal Comune all'area di ampliamento della cava, classificata come zona «a destinazione speciale di pubblico interesse», anche se tale cata-

logazione, valida cinque anni, non è stata reiterata dall'amministrazione. Gli ambientalisti, inoltre, hanno espresso preoccupazioni per i «potenziali pericoli» per la falda e la realizzazione del "Parco del Tione", che potrà essere ostacolata dalla cava.

I commissari regionali della Via, invece, hanno verificato che è stata rispettata «la disponibilità del tre per cento della superficie di zona agricola, come stabilito dalla legge regionale». Poi hanno osservato: «Appaiono esigue le dimensioni della profondità dello scavo, che varia da 1,13 a 3,37 metri dal piano campagna». ♦

Le reazioni

Bertucco: «Il Comune spieghi ai cittadini la variazione di rotta»



Michele Bertucco di Legambiente

Alessio Adami, vicesindaco leghista di Villafranca, non scende nei particolari del progetto. «Prima voglio leggermi per bene le carte», si limita a dire, «ma ribadisco l'attenzione dell'amministrazione per la salvaguardia del territorio». Michele Bertucco, presidente regionale di Legambiente, invece, sottolinea: «Poiché alcuni Comuni limitrofi, come Valeggio, hanno superato il limite del 3 per cento della superficie agricola che si può scavare, il problema ora si sposta sui paesi vicini. A 27 anni di distanza dalla legge regionale che disciplina il settore, serve una maggiore tutela del territorio. Oggi qualunque impresa può presentare una richiesta per aprire una cava, con la possibilità che venga accolta. Il nuovo piano regionale, che è in fase di approvazione, secondo noi è addirittura peggiorativo, poiché estende le possibilità di effettuare

scavi in ambiti dove ora non è concesso». Sull'autorizzazione alla cava "Colombarotto" osserva: «Non c'è stato accordo tra Provincia e Comune. Sarebbe bastato che anche l'amministrazione provinciale avesse detto no al progetto, come aveva fatto il Consiglio comunale, per scongiurare l'ampliamento. Il Comune, secondo me, dovrebbe spiegare per quale motivo ha cambiato posizione sull'autorizzazione che in un primo momento era stata bocciata dal Consiglio comunale».

Critiche all'autorizzazione per l'allargamento della cava arrivano anche dagli "Amici di Beppe Grillo" di Villafranca: «Ancora una volta le decisioni prese dalla Regione non tengono conto di quanto il territorio villafranchese sia già abbastanza martoriato, senza rappresentare chi dovrebbe avere maggiore voce in capitolo su queste decisioni: i cittadini che lo abitano in primis e, in secondo luogo, il Comune». FT.

ISOLA DELLA SCALA. Primo bilancio dell'Ente dopo dodici giorni di apertura della manifestazione gastronomica

È record di risotti alla Fiera Già venduti 138mila piatti

Gazzani: «Andremo oltre i risultati dell'anno scorso»

Mariella Falduto

Ancora un record per la Fiera del riso, che in 12 giorni ha venduto 138 mila risotti. Si tratta del 22 per cento in più rispetto al 2007 e il 59 rispetto al 2008, quando partita in sordina per il maltempo, la manifestazione aveva chiuso con il record di 340 mila risotti. A questi numeri vanno aggiunti i buoni risotti della rivendita, alcune migliaia, e i risotti serviti nei concorsi gastronomici e al ristorante in fiera dove cucinano chef provenienti da 8 regioni italiane.

«Se il trend sarà lo stesso delle scorse edizioni batteremo il record del 2008», afferma il presidente dell'Ente Fiera Massimo Gazzani, «e questi risultati parziali fanno emergere la qualità crescente dell'organizzazione, dello staff e dell'offerta non solo gastronomica. Inoltre riteniamo sia stata corretta, oltre che opportuna, la scelta di non aumentare il prezzo del risotto per venire incontro alle famiglie in questo

periodo carico di incertezze economiche».

Tra i miglioramenti rientra lo sforzo di abbattere le barriere architettoniche, dopo che negli anni passati c'erano state le lamentele da parte dei disabili. «Abbiamo eliminato gradini, sistemato pedane e asfaltato gli accessi ai due ponticelloni, tutte barriere che impedivano di raggiungere l'area fieristica a chi è costretto a muoversi in carrozzina», spiega l'assessore ai servizi sociali Paola Perobelli. «Bisogna dare atto», dice Luciano Cattafesta, presidente del Gruppo isolano diversamente abili, «che è stato fatto tutto il possibile per rendere accessibili tutti gli stand, e speriamo che sia così anche nel nuovo Centro risi».

Nel programma della terza settimana di fiera, giovedì alle 18,30 al Palarisitaly si terrà la conferenza "Il ruolo della famiglia tra economia e istituzioni" con il vescovo di Verona Giuseppe Zenti. E alle 21 (non alle 20 come indicato dal programma) all'auditorium di Santa Maria Maddalena, sede del

museo archeologico, si parlerà di cucina nella conferenza "A tavola con gli antichi Romani", tenuta da Alfredo Buonopane, docente all'università di Verona, organizzata dall'Associazione archeologica isolana e dall'assessorato alla Cultura.

Intanto, durante i giorni della Fiera, è nato il "Comitato scientifico per la salvaguardia del consumatore e del riso Nano Vialone Veronese Igp". Istituito dall'amministrazione comunale e dall'Ente Fiera, è composto da Ferdinando Sbizzer, membro del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare e nutrizione del ministero della Salute, Sergio Mutto Accordi, docente alla facoltà di Agraria di Padova; sono incaricati di condurre ricerche e studi sul vialone nano veronese Igp per incentivarne la promozione, salvaguardarne il processo produttivo dalla semina alla vendita e per qualificare sempre più la produzione. Alla presentazione del nuovo comitato nella sede della Provincia a Verona, l'assessore alle Politiche per l'agricoltura Luigi Frigotto ha detto: «Il nano vialone veronese Igp sembra non sentire la crisi e può risultare trainante per tutti gli altri prodotti eccellenti ve-



Cuochi preparano i risotti in Fiera FOTO PECORA

ronesi, dal vino al radicchio». Il presidente dell'Ente fiera Massimo Gazzani ha sottolineato l'interesse a puntare sulla qualità. «La quantità di riso prodotto e di risotti venduti non sono il parametro determinante per affermare il valore di questo nostro riso». Sbizzer ha spiegato che «il nano vialone veronese, non ogm e garantito dal produttore al consumatore, non ha voluto fermarsi alla tradizionale valorizzazione dell'Igp; bisogna fare

un confronto tra questo riso e gli altri e valorizzarlo».

Mutto Accordi ha affermato: «Negli anni abbiamo visto un riso nato come cibo per le classi meno avvantaggiate (chi non ricorda risi e bisì) che si è evoluto. Oggi molti produttori prestano grande attenzione a varietà con modificazioni genetiche, molto resistenti. Ma il vialone nano qui nella pianura veronese ha trovato condizioni ideali per crescere nel modo migliore». ♦

VILAFRANCA. L'area verde di via Zuanetti

Parco a Rizza Presto i lavori

I residenti hanno chiesto di sistemare un viottolo
L'assessore Zamperini
«Sarà fatto entro breve»

Maria Vittoria Adami

Il parco di via Zuanetti, a Rizza, non piace ai residenti. Nella nuova lottizzazione è stata ritagliata un'area verde comunale, gestita dalla Gestione servizi integrata, la società controllata dal Comune, e realizzata dall'amministrazione nel 2004. Un tratto di prato attrezzato con giostrine è raggiungibile da un viottolo di ghiaia. Il selciato, però, non permette a carrozzine e passeggini di attraversare il piccolo parco, perché frena le ruote. Per questo motivo i residenti della zona hanno più volte chiesto un intervento all'amministrazione comunale, intervento che per motivi economici non è arrivato.

L'assessore al patrimonio Luca Zamperini e il consigliere comunale Stefano Predomo hanno, infine, raccolto l'istanza. «Quella di Rizza è stata tra le prime segnalazioni giunte a questo assessorato», spiega Zamperini. «Nel 2008, non ci è stato possibile inserire l'intervento a bilancio. Fra qualche settimana, tuttavia, i problemi saranno risolti. I lavori sono

stati affidati a un'impresa in questi giorni e si concluderanno entro fine ottobre».

Nel parco sarà rimosso il ghiaio e il sentiero sarà piastrellato con mattoni rossi autobloccanti. Sarà modificata anche la piantumazione degli alberi, che seguirà il nuovo tracciato pedonale, lungo il quale saranno posizionate delle panchine. Le giostrine saranno integrate con nuovi attrezzi. Il tutto per una spesa di 18mila euro.

«L'intervento di realizzazione dell'area verde è stato concluso nel dicembre del 2004», continua l'assessore al patrimonio Zamperini, «ma per mancanza di fondi, il parco era rimasto incompiuto e alcune opzioni (si parlava di un campo da calcio) non sono state realizzate. È un parco grande che sinora non è stato fruibile. Sarà a disposizione dei cittadini entro fine ottobre». Un gruppo di mamme aveva, inoltre, chiesto alcuni interventi di messa a norma e di manutenzione delle scuole elementari della frazione. «Sull'edificio», conclude Zamperini, «l'80 per cento degli interventi è stato già eseguito e il restante è in dirittura d'arrivo. Sono state tinteggiate le pareti, sistemate le uscite di sicurezza e le parti ammalorate della scuola, con relativo spostamento dell'impiantistica». ♦